

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e Artigianato "Luigi Cremona"



dal 1907

Tradizione e innovazione

Intestato all'industriale pavese cavaliere del lavoro Ambrogio Necchi, l'Istituto trae le sue origini dalla Scuola professionale di Pavia, fondata nel 1907 dalla Pia causa dell'industria, dell'allora Congregazione di carità, che amministrò la Scuola fino all'anno scolastico 1933-1934. Dopo una gestione a cura del Consorzio obbligatorio provinciale per l'istruzione tecnica, che faceva capo al Consiglio provinciale delle corporazioni, a partire dal 1 ottobre 1955 fu costituito il "Consorzio per la gestione della Scuola professionale Ambrogio Necchi di Pavia", con durata di 10 anni (considerato tacitamente rinnovato di decennio in decennio) e con sede presso la Camera di commercio industria e agricoltura di Pavia. Tale Consorzio, costituito da Comune, Amministrazione provinciale e Camera di commercio industria e agricoltura di Pavia, nacque con lo scopo di mantenere le funzioni e di gestire la Scuola suddetta, secondo l'ordinamento che sarà stabilito da apposito regolamento, avuto riguardo ai seguenti scopi:

- di impartire un'istruzione professionale atta ad avviare i giovani al lavoro delle officine e a contribuire alla creazione di mano d'opera qualificata;
- di contribuire attraverso una specifica preparazione alla elevazione e all'aggiornamento di operai dotati di particolare volontà ed attitudine;
- di avviare ad un senso di più alta dignità e consapevolezza il lavoro artigiano e di officina. L'Istituto, inizialmente insediato a Pavia in locali appositamente costruiti in via Volta 19 con la sistemazione della zona di Santa Maria alle Cacce, fu provvisoriamente trasferito nella cessata Civica scuola di pittura, in piazza Ghislieri 4, messa a disposizione dal podestà di Pavia.

Nel 1939 per volere della Camera di commercio, la Scuola Necchi ebbe un nuovo definitivo edificio, progettato dall'arch. ing. Carlo Morandotti, e costruito su un'area donata dal Comune di Pavia in piazza Marconi 6. Il nuovo fabbricato, gli impianti, le attrezzature tecniche e didattiche, furono ceduti gratuitamente al Consorzio per la gestione della scuola. L'Istituto era retto da un Consiglio di amministrazione composto dal presidente della Camera di commercio di Pavia che lo presiedeva, da tre rappresentanti camerali, da due comunali, da due dell'Amministrazione provinciale e da un rappresentante per ogni ente pubblico o di diritto pubblico che ne facesse o che entrasse a far parte del Consorzio e che avesse assunto un impegno di contributo annuo non inferiore da 2 milioni di Lire. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio, era coadiuvato, per quanto riguardava l'attività, il funzionamento e il potenziamento della Scuola, da una Commissione tecnica consultiva presieduta anch'essa dal presidente della Camera di commercio. Dal punto di vista della formazione, l'offerta era vasta e prevedeva anche corsi serali e per studenti lavoratori. Erano, infatti, attivi corsi per elettricisti, meccanici, muratori, capimastri e, a testimonianza della vicinanza della Scuola alla popolazione, nel 1946 fu previsto anche un corso per partigiani reduci ed ex internati. Dopo oltre sessant'anni di attività, il 30 giugno 1968, i corsi terminarono e il 1 ottobre il Consorzio cessò la propria attività e fu liquidato. Con l'anno scolastico 1968-1969, alla scuola subentrò l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato IPSIA, ospitato nei locali dell'ex scuola Necchi.